



VEGA

**Grandi opere** Bando a metà da 35 milioni per le navi «jack-up». Cuccioletta: mancano i soldi

# Mose, paratoie «made in Veneto» Appalti a rilento per carenza di fondi

*Cento operai lavoreranno alle prime 23 dighe a Verona e Chioggia*

VENEZIA — Saranno costruite a Verona, assemblate a Chioggia e poi trainate in acqua fino all'Arsenale, dove sarà montata la parte «maschio» della cerniera. Quindi, a metà 2013, verranno agganciate ai cassoni già fissati alla bocca di porto del Lido, nel tratto che va da Treporti all'isola nuova. Le prime 23 paratoie del Mose saranno insomma interamente «made in Veneto» dal primo all'ultimo bullone. Dopo oltre un mese di analisi e valutazioni, la commissione di gara del Consorzio Venezia Nuova ha deciso: a realizzarle sarà la Cordioli Costruzioni di Valeggio sul Mincio, del veronese Gruppo Tosoni, che le fornirà «chiavi in mano», ovvero pronte per essere montate.

L'appalto da 16 milioni di euro è il quinto bandito dal Consorzio Venezia Nuova dopo l'avvio delle gare aperte al mercato, come imposto dall'Unione

europea per superare le questioni relative alla concessione unica: ma dopo forniture e bullonerie varie si tratta del primo di un certo rilievo, sia dal punto di vista economico che dal punto di vista simbolico. Le paratoie sono infatti il principale elemento del sistema Mose vero e proprio (cioè le dighe mobili) che sarà visibile con l'opera in funzione: saranno le barriere, spinte dall'aria inserita al loro interno al posto dell'acqua che le fa stare adagiate sul fondo della laguna, a salire sopra il pelo dell'acqua e a «combattere» con il mare per difendere la città dalle acque alte. «Siamo ovviamente orgogliosi di aver vinto una gara per un'opera così importante - spiega Bruno Tosoni, il patron del gruppo - ciò che ci lusinga è aver ottenuto dalla commissione delle ottime valutazioni non solo sull'offerta economica, ma anche sul-

l'aspetto tecnico: tanto per dirne una, abbiamo dato grande attenzione al trattamento superficiale della paratoia, con speciali vernici anti-alghe». Un elemento importante, visto che una delle possibili criticità del Mose è quella di essere

un'opera completamente sommersa dall'acqua e dunque soggetta all'attacco di alghe e sale.

Per la Cordioli — che non è certo l'ultima arrivata, visto che sta lavorando, per dirne una, anche alla famosa «Nuvo-la» di Fuksas all'Eur di Roma — si tratta di un appalto importante. Tra Verona e Chioggia ci saranno un centinaio di persone, sui 700 dipendenti della società, impegnate sulle 23 paratoie. «Ci saranno insomma ricadute importanti sul territorio - continua Tosoni - ora aspettiamo il via libera della direzione

dei lavori, speriamo di iniziare nel giro di un mese». Secondo il contratto la durata stimata dei lavori è di 830 giorni, dunque due anni e tre mesi.

Il Mose avanza, dunque, nonostante il flusso dei finanziamenti sia sempre a rischio. Nei giorni scorsi il presidente del Consorzio Venezia Nuova Giovanni Mazzacurati ha pubblicamente dichiarato che lo Stato deve ancora versare alle imprese gli 800 milioni di euro deliberati nel dicembre 2008. Ora se ne attendono più di duecento (vedi box), ma il problema di cassa resta: le imprese stanno proseguendo le opere grazie ai fondi procacciati da sé dalle banche, seppure con la garanzia dello Stato. E infatti proprio in settimana su alcuni quotidiani nazionali e locali è stato pubblicato un bando «a metà», quello per il jack-up, ovvero la nave attrezzata per trasportare

le paratoie dalle bocche di porto all'Arsenale per la manutenzione. Le navi necessarie sono due, ma per ora il bando è per una sola, con l'opzione per la seconda. La base d'asta è di 34 milioni 864 mila euro. «In questo momento non ci sono i soldi per mettere in gara entrambi i jack-up», ammette Patrizio Cuccioletta, presidente del Magistrato alle Acque di Venezia. Cuccioletta è sempre prudente sui finanziamenti: «E' indubbio che lo stato deve dare i soldi che sono stati deliberati, ma il problema è sapere quando arrivano materialmente», continua.

L'opera costerà complessivamente 4 miliardi e 678 milioni di euro, secondo l'ultima revisione dei costi. Fino ad oggi sono stati deliberati contributi per 3,2 miliardi. Resta ancora sospeso il finanziamento da 1,5 miliardi deliberato dalla

Banca europea degli investimenti: solo un paio di mesi fa il vicepresidente dell'istituto aveva annunciato a breve il via libera ad una tranche da 500 milioni, ma resta il problema che quei soldi sarebbero inseriti nel debito pubblico italiano e dunque va trovata una nuova modalità.

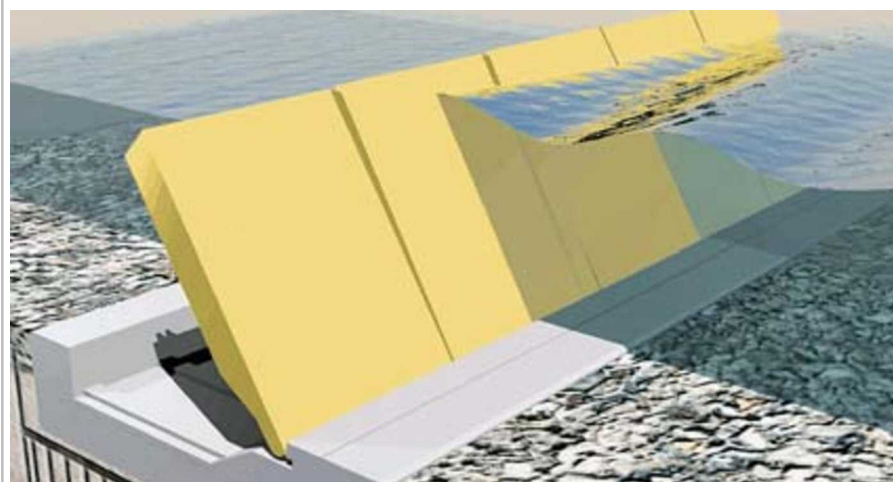
**Alberto Zorzi**

## Cipe

### Senza ministro i 232 milioni sono rinviati

VENEZIA — Erano attesi per la giornata di oggi: 232 milioni di euro stanziati dal Cipe seguendo l'idea del ministro dell'Economia Giulio Tremonti di «girare» ai cantieri in corso quei soldi bloccati in opere mai partite. E invece proprio per «colpa» di Tremonti quei fondi sono rinviati «sine die». Sarebbe infatti l'impegno del ministro a Bruxelles ad aver costretto il Cipe a rinviare la riunione: non c'è ancora la prossima data.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Fuori dalla laguna** Le paratoie del Mose si alzeranno con picchi di marea superiori ai 110 centimetri

## Che cos'è

### Il sistema

Il Mose è un sistema di dighe mobili in costruzione alle tre bocche di porto per difendere Venezia dalle acque alte. Le dighe,

composte da 78 paratoie in quattro schiere (la bocca di Lido è divisa in due dall'isola artificiale), sono nascoste sotto il pelo dell'acqua e «allacciate» a cassoni larghi venti metri e con altezze che vanno dai 18,5 ai 29,5 metri.

### Come funziona

Le paratoie verranno alzate, secondo i protocolli, quando la marea supererà i 110 centimetri: ogni singola paratoia,

separata dalle vicine di 8 cm per evitare problemi di oscillazione, si alza in circa 20 minuti, mentre il sistema complessivo impiega sei ore.

### Cantieri e soldi

I lavori sono arrivati al 63 per cento e dovrebbero terminare nel 2014. Il costo complessivo dell'opera, regolata da un contratto «chiuso» tra lo Stato italiano (tramite il Magistrato alle Acque) e il Consorzio Venezia Nuova, è di 4 miliardi e 678 milioni di euro. Finora il governo, tramite legge finanziaria o delibere Cipe ha finanziato l'opera con 3,244 miliardi e recentemente è stato ideato un nuovo finanziamento di circa quattrocento milioni attraverso il recupero di mutui per opere mai iniziate.

## Schiere contro l'acqua alta



**78 le paratoie** che compongono l'intero sistema nelle quattro schiere. Le prime 23 verranno alloggiate sui sette cassoni (più due di spalla) in costruzione a Treporti



**3000 gli operai** al lavoro nei vari cantieri del Mose, tra diretti e indiretti. Di fatto, come lo definì Zaia in giugno, è «il principale datore di lavoro della nostra regione».